

PREGHIERA PER LA PACE

SANTUARIO MADONNA DELLA STELLA

11 APRILE 2026

Introduzione dell'Arcivescovo

I

Lettore 1:

C'è chi non ci credeva. Una guerra nel terzo millennio: improbabile, quasi impossibile. Ora ci sono già tanti morti. Le solite vittime innocenti, inermi, che avrebbero voluto vivere in pace con gli altri, con tutti, anche se hanno una bandiera diversa. Ai potenti non interessa dei deboli che soccombono. Ci sono tanti cinici Erode in giro. Non si ferma la strage degli innocenti e arrivano i lutti di un conflitto che non sappiamo come possa degenerare.

C'è chi ha evocato il rischio di una terza guerra mondiale. Continuiamo a ritenerla impossibile. Continuiamo a pensare che l'umanità non sarà così folle da caderci un'altra volta. Perché la guerra è una follia, è irragionevole. È demoniaca. E il diavolo vuole distruggere la vita, vuole distruggere il mondo. Oggi ha armi letali a sufficienza per raggiungere il suo obiettivo. Non diamo per scontata la pace nel mondo.

Papa Leone chiede preghiera per la pace. La debolezza della preghiera contro la potenza delle armi. Chi ci vorrà credere? Chi opporrà la debolezza della preghiera alla forza dei cannoni?

La preghiera unisce al Padre e ci rende fratelli, anche se l'altro è un nemico. La preghiera è la vera rivoluzione che cambia il mondo perché cambia i cuori. Abbiamo poche risorse contro le guerre, perché le fomenta il diavolo, con odio, astuzia, cattiveria. «Questa specie di demòni - dice Gesù - non si può scacciare in alcun modo se non con la preghiera» (Mc 9, 29).

Lettore 2:

**Dal Messaggio pasquale “Urbi et Orbi”
del Santo Padre Leone XIV**

La forza con cui Cristo è risorto è totalmente non violenta. È simile a quella di un cuore umano che, ferito da un’offesa, re-spinge l’istinto di vendetta e, pieno di pietà, prega per chi lo ha offeso.

Fratelli e sorelle, questa è la vera forza che porta la pace all’umanità, perché genera relazioni rispettose a tutti i livelli: tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, le nazioni. Non mira all’interesse particolare, ma al bene comune; non vuole imporre il proprio piano, ma contribuire a progettare e a realizzarlo insieme agli altri.

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo! Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non con la volontà di dominare l’altro, ma di incontrarlo!

Ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo ad essa e

diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti alle conseguenze economiche e sociali che essi producono e che pure tutti avvertiamo. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male!

La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere le armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore!

Breve spazio musicale di meditazione (organo “dolce”, 90 secondi)

Con umiltà sincera preghiamo Dio Padre: *R. Kyrie, eleison.*

Salva il tuo popolo. *R.*

Conserva a noi la pace. *R.*

Illumina i legislatori e i governanti. *R.*

Difendi gli orfani e le vedove. *R.*

Regina della pace, *R.* prega per noi!

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

**Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno;
ispiraci il sogno di un nuovo incontro
di dialogo, di giustizia e di pace;
insegnaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.**

**Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni,
di speranze condivise.**

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto: Gloria al Padre...

Lettore 1:

**Dal discorso di San Paolo VI
all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 4 ottobre 1965**

Non gli uni contro gli altri, non più! Ascoltate le chiare parole di John Kennedy, che proclamava: «L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità».

La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità! E voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia?

Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensive in pugno. Le armi, quelle terribili specialmente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima di produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli. Il pericolo non viene né dal progresso né dalla

scienza: questi, se bene usati, potranno anzi risolvere molti dei gravi problemi che assillano l'umanità. Il pericolo vero sta nell'uomo, padrone di sempre più potenti strumenti, atti alla rovina ed alle più alte conquiste!

È l'ora in cui si impone una sosta, un momento di raccoglimento, di ripensamento, quasi di preghiera: ripensare, cioè, alla nostra comune origine, alla nostra storia, al nostro destino comune. Mai come oggi, in un'epoca di tanto progresso umano, si è reso necessario l'appello alla coscienza morale dell'uomo!

Lettore 2:

Dagli scritti di Lord Robert Baden-Powell

Come Dio deve ridere delle piccole differenze che noi uomini istituiamo tra noi stessi mascherandole con il pretesto della religione, della politica, del patriottismo o della classe sociale, e trascurando il legame di gran lunga più importante, quello della fraternità dell'unica famiglia umana!

Vogliamo che gli uomini della prossima generazione siano di più ampie vedute e che si considerino reciprocamente come fratelli, figli di un unico Padre, in ogni parte del mondo, quale che possa essere il loro credo religioso, il colore della loro pelle, il loro paese o la loro casta.

Con l'avvento della buona volontà e della cooperazione, le discordie meschine che hanno diviso i Paesi cesseranno, gli uomini non continueranno più - magari professandosi fratelli - ad agire come nemici in nome di classi o ideologie. Con la buona volontà e la cooperazione, le nazioni simpatizzeranno tra loro, e i politicanti scopriranno che non è più possibile trascinare in guerra i popoli che sono amichevolmente disposti l'uno verso l'altro; si renderanno conto che è la volontà del popolo che conta.

Se tutti gli uomini avessero sviluppato in sé stessi il senso di fraternità, l'abitudine di considerare in primo luogo le esigenze altrui e di posporre a queste le proprie ambizioni, piaceri e interessi personali, avremmo un mondo molto differente in cui vivere.

«Un sogno utopistico», dirà qualcuno, «e dunque non degno di essere perseguito». Ma se non sognassimo mai, e non ci sporgessimo mai a tentare di afferrare la sostanza dei nostri sogni, non faremmo mai alcun progresso.

Breve spazio musicale di meditazione (organo "dolce", 90 secondi)

Con viva fiducia preghiamo Dio Padre: *R.* Kyrie, eleison.

Raccogli nell'unità la tua Chiesa. *R.*

Estingui ogni odio e rancore. *R.*

Fa' che i giovani progrediscano nella sapienza. *R.*

Alimenta la nostra speranza. *R.*

Regina della pace, *R.* prega per noi!

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

**Signore, Dio onnipotente,
abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi.**

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

**Ora, Signore, aiutaci tu!
Donaci tu la pace, insegnaci tu la pace,
guidaci tu verso la pace;
disarma la lingua e le mani;
rinnova i cuori e le menti;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino;
insegnaci a trasformare le nostre armi
in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia
e le nostre tensioni in perdono.**

**Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.
Amen.**

Canto: Gloria la Padre...

III

Lettore 1:

Dal libro della Genesi

1, 26-31

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Lettore 2:

Da un Anonimo brasiliano

La terra uscita dalle mani di Dio creatore era bella. Poi su di essa aleggiò lo spirito dell'uomo e distrusse tutte le cose.

E l'uomo disse: siano le tenebre. E sembrò all'uomo che le tenebre fossero buone, e chiamò le tenebre "sicurezza"; e divise sé stesso in razze, religioni e classi. Ed era il settimo giorno prima della fine.

E l'uomo disse: ci sia un governo forte, per regnare su di noi nelle nostre tenebre; vi siano eserciti per uccidersi con ordine ed efficienza; perseguitiamo e distruggiamo - qui e fino ai confini della terra - coloro che ci dicono la verità, perché noi amiamo le nostre tenebre. Ed era il sesto giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi siano missili e bombe per uccidere meglio e più rapidamente. E vi furono forni e camere a gas per rifinire il lavoro. Ed era il quinto giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi siano droghe e altre vie all'evasione, perché la Realtà - un lieve e costante fastidio - ci disturba nella nostra comodità. Ed era il quarto giorno prima della

fine.

E l'uomo disse: ci siano divisioni tra le nazioni perché possiamo sapere chi è il nostro nemico. Ed era il terzo giorno prima della fine.

E per ultimo l'uomo disse: facciamo Dio a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza, e non ci sia altro dio a competere con noi. Diciamo che Dio pensa come noi pensiamo, che odia come noi odiamo e uccide come noi uccidiamo. Ed era il secondo giorno prima della fine.

Nell'ultimo giorno vi fu un grande fragore sulla faccia della terra: il fuoco bruciò il pianeta e fu silenzio.

Il Signore Dio vide tutto quello che l'uomo aveva fatto e, nel silenzio che avvolgeva quei resti fumanti, Dio pianse.

Breve spazio musicale di meditazione (organo "dolce", 90 secondi)

Preghiamo Dio Padre, pieno di amore per tutti i suoi figli:

R. Kyrie, eleison.

Guida le scelte dei governanti. R.

Custodisci la concordia tra le nazioni. R.

Difendi i perseguitati. R.

Converti i peccatori. R.

Regina della pace, *R.* prega per noi!

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

**Dio dei nostri padri, grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita, Padre di tutti,
tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.**

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,

supplica accorata di tutta l'umanità:

mai più la guerra, avventura senza ritorno,

mai più la guerra,

spirale di lutti e di violenza,

minaccia per le tue creature.

In comunione con Maria, la madre di Gesù,

ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,

ferma la logica della ritorsione e della vendetta,

suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,

gesti generosi ed onorevoli,

spazi di dialogo e di paziente attesa

più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.

Amen.

Canto: Gloria la Padre...

IV

Lettore 1:

Da un Discorso di Papa Francesco, 1° settembre 2013

Cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace. Mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione.

Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Lettore 2:

Dal Diario di Etty Hillesum

È l'unica possibilità che abbiamo, non vedo alternative: ognuno di noi deve raccogliersi e distruggere in sé stesso ciò per cui ritiene di dovere distruggere gli altri. Non credo più che si possa migliorare qualcosa nel mondo esterno senza avere prima fatto la nostra parte dentro di noi. Dobbiamo cercare in noi stessi e non altrove. E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancor più inospitale.

Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in sé stesso, se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest' odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse - alla lunga - in amore...

L'unico modo che abbiamo di preparare questi tempi nuovi è di preparare fin d'ora noi stessi.

Breve spazio musicale di meditazione (organo "dolce", 90 secondi)

Preghiamo Dio Padre, che in Cristo ha posto il fondamento della nostra speranza: *R.* Kyrie, eleison.

Custodisci i popoli nella pace. *R.*

Promuovi la giustizia. *R.*

Sii presente in ogni casa. *R.*

Dona ai defunti la vita eterna. *R.*

Regina della pace, *R.* prega per noi!!

Quindi l'Arcivescovo proclama

Dal vangelo secondo Matteo

5, 1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte, si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

**«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.**

**Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.**

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.**

**Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.**

**Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.**

**Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Parola del Signore.

Breve spazio musicale di meditazione (organo “dolce”, 90 secondi)

L'Arcivescovo:

**Alla Vergine Maria, Madre della Chiesa e Regina della pace,
chiediamo di accompagnare la nostra preghiera:**

Canto delle Litanie lauretane

L'Arcivescovo:

**O Maria, Madre nostra,
siamo nuovamente qui davanti a te.
Tu conosci i dolori e le fatiche
che in quest'ora appesantiscono il nostro cuore.
Noi alziamo lo sguardo a te,
ci immergiamo nei tuoi occhi
e ci affidiamo al tuo cuore.**

**Anche a te, o Madre,
la vita ha riservato difficili prove e umani timori,
ma sei stata coraggiosa e audace:
hai affidato tutto a Dio,
hai risposto a Lui con amore,
hai offerto te stessa senza risparmiarti.
Come intrepida Donna della carità,
in fretta ti sei recata ad aiutare Elisabetta;
con prontezza hai colto il bisogno degli sposi
durante le nozze di Cana;**

**con forza d'animo,
sul Calvario hai rischiato di speranza pasquale
la notte del dolore;
infine, con tenerezza di Madre
hai dato coraggio ai discepoli impauriti nel Cenacolo
e, con loro, hai accolto il dono dello Spirito.**

**Noi ti supplichiamo:
accogli il nostro grido!
Abbiamo bisogno del tuo sguardo,
del tuo sguardo amorevole
che ci invita ad avere fiducia nel tuo Figlio Gesù.
Tu che sei pronta ad accogliere le nostre pene
vieni a soccorrerci in questi tempi
oppressi dalle ingiustizie e devastati dalle guerre,
tergi le lacrime sui volti sofferenti
di quanti piangono la morte dei propri cari, dei propri figli,
ridestaci dal torpore che ha oscurato il nostro cammino
e disarmi i nostri cuori
dai sentimenti e dalle parole della violenza,
perché si avveri subito la profezia di Isaia:
«Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra» (Is 2, 4).**

**Madre,
rivolgi il tuo sguardo materno alla famiglia umana,
che ha smarrito la gioia della pace
e ha perso il senso della fraternità.**

**Madre,
intercedi per il nostro mondo in pericolo,
perché custodisca la vita e rigetti la guerra,
si prenda cura di chi soffre,
dei poveri, degli indifesi, degli ammalati e degli afflitti,
e protegga la nostra Casa Comune.**

**Invochiamo da te, Madre,
la misericordia di Dio,
tu che sei Regina della pace!
Converti gli animi di chi alimenta l'odio,
silenzia il rumore delle armi che generano morte,
spegni la violenza che cova nel cuore dell'uomo
e ispira progetti di pace nell'agire di chi governa le Nazioni.**

**Maria, Regina della pace,
sciogli i nodi dell'egoismo e dirada le nubi oscure del male.
Consolaci con la tua tenerezza,
sollevaci con la tua mano premurosa
e dona a noi figli la tua carezza di Madre,
che ci fa sperare nell'avvento di nuova umanità.**

**O Madre, nostra amata Madonna della Stella,
prega per noi!**